



**Nell'imminenza del dibattito parlamentare sulla importante riforma delle condizioni di lavoro dei dipendenti pubblici cantonali, l'OCST rende pubblica la seguente presa di posizione.**

La revisione della LORD e della Legge sugli stipendi era attesa da molti anni. Un anno fa si era conclusa la trattativa tra Consiglio di Stato e Associazioni sindacali, purtroppo senza raggiungere un accordo soddisfacente: il Governo ha voluto optare per l'introduzione di un nuovo sistema retributivo basato parzialmente sulla valutazione delle prestazioni dei collaboratori senza tenere conto degli importanti dubbi espressi dal sindacato e neppure accogliere le proposte di modifica legislativa e le rivendicazioni del personale (ad eccezione di un minimo adeguamento delle indennità riconosciute per il lavoro a turni, dell'indennità di trasferta e delle retribuzioni dei docenti supplenti).

Il fatto di non aver cercato un accordo con le organizzazioni del personale è stato, secondo noi, un errore, che comporta, da una parte, l'indurimento del confronto e, dall'altra, l'incapacità di soddisfare le legittime attese dei dipendenti imponendo soluzioni affrettate e confuse.

**Le proposte dell'OCST**

Il nostro sindacato (impiegati, docenti e funzionari di Polizia) aveva vincolato l'adesione al progetto del Consiglio di Stato all'accettazione delle seguenti proposte, discusse con il Consiglio di Stato ancora in occasione dell'incontro politico del 17 giugno 2009:

- ➔ L'introduzione (anche graduale) delle 40 ore per gli impiegati e i funzionari di Polizia.
- ➔ La soppressione definitiva della decurtazione salariale per i docenti neoassunti (due classi in meno) e per il personale amministrativo supplente. L'OCST ha inoltre chiesto la correzione della penalizzazione che subiscono gli insegnanti nel riconoscimento degli scatti di anzianità ad inizio carriera (discriminante rispetto agli impiegati).
- ➔ Un'entrata in vigore per gradi del nuovo sistema retributivo basato sul merito e una verifica legislativa sul suo funzionamento (con il coinvolgimento delle Associazioni del personale) prima dell'adozione definitiva.

**Il negoziato con il governo è terminato con un nulla di fatto.** Quando il messaggio del Consiglio di Stato è arrivato sui banchi del Parlamento, l'OCST ha deciso di presentare alla Commissione della gestione le richieste del personale. Ottenuta l'attenzione della sottocommissione parlamentare, il sindacato ha atteso fiducioso che



i deputati dimostrassero un'adeguata considerazione per i problemi sollevati dai sindacati dell'impiego pubblico cantonale e della scuola.

### **Un'attesa finita male**

Le informazioni trapelate dalla Commissione della gestione e la prossimità della discussione in Gran Consiglio del disegno di legge che modificherà la LORD e la Legge sugli stipendi, spingono l'OCST a sottolineare che:

1. il risultato raggiunto nella trattativa con il Consiglio di Stato e durante l'esame parlamentare è molto insoddisfacente;
2. le richieste sindacali di miglioramento del progetto LORD/Legge sugli stipendi erano ragionevoli e avrebbero portato, se fossero state accolte, a un grado di consenso maggiore rispetto alla posizione originale del Consiglio di Stato;
3. se il messaggio dovesse essere approvato senza gli apporti indicati dal personale e dal sindacato, si tradurrebbe nella pratica in un'imposizione di un nuovo modello retributivo senza quelle garanzie richieste dal personale e senza alcun riconoscimento dei miglioramenti chiesti. Osserviamo che il nuovo sistema retributivo si applicherà agli impiegati dello Stato e non alla scuola.

**Questa scelta porterà inevitabilmente allo scontro** dopo una serie lunga di tentativi di ricondurre a una soluzione concordata questa riforma dell'amministrazione cantonale di importanza storica.

### **Un'occasione persa e un metodo sbagliato**

L'OCST richiama ancora una volta che la via scelta dal Consiglio di Stato nei suoi rapporti con le Associazioni del personale dello Stato e della scuola ha dato risultati insoddisfacenti per il pubblico impiego.

Il nostro sindacato ha fatto tutto quello che era possibile negli anni scorsi per difendere le condizioni di lavoro dei dipendenti pubblici e dei docenti – ricordiamo la battaglia fatta, e poi vinta, per ottenere il rincaro integrale – in un alveo di trattative corrette tra i partner.

Nel 2008, viste le difficoltà incontrate con il neoeletto Consiglio di Stato, abbiamo chiesto che si adottasse un nuovo accordo che regolasse i rapporti tra Consiglio di Stato e Sindacati aggiornando un documento sottoscritto con il governo nel 1992. Il Consiglio di Stato aveva risposto il 1° ottobre 2008 comunicando di rinunciare a firmare un accordo sulle modalità di conduzione delle trattative, attenendosi più semplicemente ad alcuni principi che, secondo il governo, andavano nel senso di quanto chiesto dal sindacato. Il Consiglio di Stato ha ritenuto «superfluo» disciplinare



le modalità procedurali degli incontri e ha comunicato che era sufficiente l'attuale «modus operandi» che prevede «un paio di incontri all'anno».

**La realtà, invece, è che la discussione dei temi e delle richieste di miglioramento delle condizioni nell'amministrazione e nella scuola è ferma da anni** e il Consiglio di Stato e i Dipartimenti (per esempio il DECS) non intrattengono più rapporti significativi con le organizzazioni sindacali della scuola e della funzione pubblica.

### **Risultato: lo scontro invece del dialogo?**

L'OCST ritiene che il rischio con cui siamo confrontati oggi sia quello di andare allo scontro: i dipendenti pubblici non sono più ascoltati. A farne le spese non potrà che essere, secondo noi, l'interesse generale e la qualità che tutti ci aspettiamo dai servizi pubblici.

Esprimiamo perciò la nostra grande preoccupazione. Se il Consiglio di Stato e i Dipartimenti (pensiamo in particolare al DECS) non prendono in adeguata considerazione le richieste dei dipendenti e delle loro organizzazioni, se non c'è volontà di perseguire la via del dialogo e del coinvolgimento dei dipendenti e dei docenti, non sarà possibile trovare il necessario consenso per attuare le riforme che pure sono necessarie nell'amministrazione e nella scuola.

Se non si percorre fino in fondo la strada della trattativa, riconoscendo un ruolo a chi rappresenta il personale pubblico, è evidente che l'assetto definitivo di questa riforma sarà legato esclusivamente all'iter parlamentare che finirà per portare a esiti molto diversi da quelli attesi dai dipendenti e dalle loro associazioni. Le soluzioni adottate continueranno a essere recepite come imposte dall'alto e finiranno **per creare ancora più malcontento e disagio di quanto già ci sia (per esempio nella scuola).**

Escludendo dal dialogo e dal confronto docenti e personale dei servizi pubblici si determina una radicale contrapposizione, spegnendo tutte le possibilità di raggiungere soluzioni condivise dove il compromesso permette di valorizzare le proposte di ogni parte per l'interesse comune.

Nella scuola, per esempio, è sicuro e dimostrabile che le riforme debbano essere condotte con il coinvolgimento dei docenti ed è inimmaginabile che si possano ottenere risultati soddisfacenti e migliorare il clima di lavoro se non si mette in primo piano **la compartecipazione della classe magistrale.** Questo è confermato anche dal rapporto del Gruppo di lavoro istituito dal DECS sull'«Identità professionale del docente» del novembre 2007, il quale, infatti, indica come sia necessario «il



**coinvolgimento** delle associazioni magistrali, delle organizzazioni sindacali e dei docenti nella definizione del progetto (in particolare per tutti gli aspetti contrattuali, per le condizioni professionali e di accesso alla formazione)» (op. cit. pag. 4).

Se vengono meno queste premesse, se non ci sarà un cambiamento di rotta da parte dell'autorità politica, è chiaro che la conseguenza inevitabile è quella dello scontro. L'OCST non può perciò che indicare ai propri associati di firmare la domanda di referendum che potrebbe essere proposto in caso di approvazione da parte del Gran Consiglio di un disegno di legge che non trova l'accordo dell'OCST.